

Intervento SdS Silli al Consiglio dei Delegati IILA - 27 settembre 2023

(in spagnolo)

En primer lugar, quiero expresar mis más cálidas felicitaciones a Señor Embajador Varela, Presidente interino del Instituto, por su elección como Presidente de la IILA. Estoy seguro de que el Instituto se beneficiará de su amplia experiencia diplomática.

Señor Secretario General, Embajador Guariglia.

Señora Secretaria General, Ministro Plenipotenciario Cavallari.

Señores Embajadores y Delegados en este Consejo.

Por mi parte yo también quiero destacar el pleno respaldo a la decisión del Gobierno italiano de colocar las relaciones con la región latinoamericana y caribeña en el centro de las prioridades de su política exterior.

Todos ustedes conocen mi compromiso personal para fortalecer nuestros lazos. Desde el inicio de mi mandato a principios de noviembre del año pasado, he visitado la región de América Latina y el Caribe cumpliendo nueve misiones institucionales a lo largo de diez meses.

Creo que mi responsabilidad en asuntos relacionados con la IILA me permite participar en las actividades de un laboratorio de política internacional traducido en iniciativas y programas concretos y tener una visión privilegiada de las relaciones ítalo-latinoamericanas.

(di seguito in italiano)

Passo adesso alla lingua italiana, anzitutto per raccogliere l'invito rivolto dall'Ambasciatore Guariglia a valorizzare la grande tradizione della politica estera italiana che ha attribuito – in modo corretto e lungimirante – valore strategico al rapporto fra l'Italia e l'America Latina.

Dopo il ricordo tributato dal Segretario Generale della Farnesina alla figura dell'ex Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Amintore Fanfani, desidero a mia volta ricordare una personalità altrettanto significativa nella storia repubblicana del nostro Paese, quella di Giulio Andreotti, anch'egli più volte Premier e Ministro degli Esteri.

Come ebbe a dire Giulio Andreotti proprio con riferimento alla fondazione dell'IILA – e cito le sue parole che alcuni di voi probabilmente già conoscono: *“tra le non poche brillanti iniziative ideate e messe in campo dal Presidente Fanfani, l’Istituto Italo-Latino Americano ha un rilievo di notevole spicco, perché colmò una lacuna nel rapporto con l’America Latina che tutti denunciavano e deploravano senza individuare mezzi efficaci per porvi rimedio”*.

Un’intuizione – aggiungo io – quella di puntare sul rapporto con l’America Latina che gli statisti italiani ebbero in un periodo, la Guerra fredda, in cui non era affatto scontato che una potenza regionale come l’Italia – già fortemente impegnata nella costruzione dell’integrazione europea e pienamente inserita negli assetti di sicurezza euroatlantici – guardasse con tanta attenzione al dialogo con i Paesi appartenenti a un’altra regione del globo.

Ecco che l’intuizione italiana di offrire a Roma un foro stabile per il dialogo fra Italia e America Latina rappresenta non solo una felice iniziativa di una dirigenza politica attiva qualche decennio fa in Italia, ma anche, come evidenziato dal presidente emerito della Corte Costituzionale Mirabelli, *“lo sbocco multilaterale ed istituzionale del legame fra Italia e i Paesi dell’America Latina”*.

Il dialogo con una regione del mondo distante eppure vicina per noi italiani, come l’America Latina, costituisce dunque un esercizio consolidato e tradizionale - direi della politica estera italiana, il quale viene rinnovato e rinvigorito nell’attuale fase storico-politica del nostro Paese.

Lo facciamo infatti, come Governo italiano, ancora oggi e con piena convinzione, a tanti anni di distanza dall’opera degli allora titolari della Farnesina.

La prossima XI Conferenza sarà – in quest’ottica di continua costruzione del nostro dialogo – un importante banco di prova per il rilancio delle relazioni reciproche.

L’adesione (*ad oggi*) di ben 20 Ministri degli Affari Esteri e 8 fra Viceministri e Sottosegretari agli Esteri ci conforta e dimostra che, anche da parte dei vostri Paesi, le relazioni con l’Italia rivestono un’importanza primaria.

Rinnovo l'appello ai Paesi che ancora non hanno designato i propri Capi delegazione alla Conferenza di farlo al più presto. Ormai mancano solo poco più di due settimane all'appuntamento.

È anche importante che i vertici dei Dicasteri degli Affari Esteri che parteciperanno alla Conferenza, la cui struttura è stata illustrata dall'Ambasciatore Guariglia, indichino le sessioni – sfide globali o diplomazia della crescita – alle quali intendano intervenire.

Alle sessioni saranno naturalmente associati anche altri protagonisti delle relazioni fra l'America latina e i Caraibi e l'Italia, quali i rappresentanti delle organizzazioni internazionali e delle banche di sviluppo regionali, oltre che della Santa Sede e dell'Unione Europea. La Spagna, presidente di turno dell'Unione Europa e ospite dell'ultimo vertice bi-regionale, è stata parimenti invitata.

La conferenza, con gli interventi dei vostri Ministri nelle sessioni dedicate alle sfide comuni e alla diplomazia della crescita e l'evento speciale dedicato alla diplomazia giuridica con magistratura e forze dell'ordine e gli incontri bilaterali che si svolgeranno a latere dell'evento, consentiranno di consolidare i rapporti, intessere nuovi legami ed elaborare strategie comuni

Vorrei sottolineare quanto le attività svolte dall'IILA contribuiscano a preparare questi vertici. Forniscono infatti la continua tela di fondo che dà sostanza concreta ai nostri rapporti bilaterali. La stessa bozza di dichiarazione finale della Conferenza – *la cui preparazione è in dirittura d'arrivo* - elenca molte delle iniziative portate avanti grazie a questo Istituto. La circostanza che altri Paesi che hanno un rapporto privilegiato con la vostra regione si siano ispirati all'IILA, la prima organizzazione di questo tipo, nel creare strutture multilaterali analoghe, testimonia la validità del modello e della felice intuizione di chi lo ha concepito.

(in spagnolo)

Con esto, agradezco su atención y doy la palabra a los demás delegados que deseen intervenir.